

E' il 1918 e Laurel Shelton vede il fratello Hank tornare dall'Europa con una medaglia da veterano e una mano in meno. I due vivono in una fattoria all'interno di una valle nei monti Appalachi, isolati dalla comunità di Mars Hill che li ha bollati come maledetti, proprio in quanto abitanti di quella valle che neppure i Cherokee avevano frequentato in tempi remoti. A rincarare la dose delle dicerie aveva poi concorso la morte dei loro genitori – emigrati là in cerca di una fortuna che il padre vedeva nella vita semplice e rigogliosa del fattore, ma che si era rivelata un'agonia modellata dal suo cuore rallentato fino a fermarsi, dai castagni e dal bestiame morti per i parassiti e da una banale scheggia nel braccio della moglie, degenerata fino alla cancrena e alla morte. La valle maledice così i suoi abitanti imprimendo i simboli della sua sventura, come la voglia che arrossisce il ventre di Laurel. Ron Rash, alla sua seconda traduzione italiana dopo il romanzo del 2021 (qui firmata da Tommaso Pinocchio), segue le vicende dei fratelli Shelton, tra la fatica e l'ingiuria dell'emarginazione dalla comunità di Mars Hill



LIBRI

Ron Rash

LA TERRA D'OMBRA

La nuova frontiera, 256 pp., 18 euro

e le loro ansie e aspettative per il futuro. Così, mentre Hank pianifica in segreto un matrimonio che riabiliti definitivamente la propria condizione (già migliorata con la partecipazione patriottica alla Grande guerra), Laurel incontra nella valle un misterioso straniero: Walter, magnifico suonatore di piffero privo, però, della parola con un foglio in tasca dove – oltre al mutismo – dichiara l'intenzione di voler tornare a New York. Il giovane verrà accolto dai fratelli, aiutando Hank nei lavori della fattoria e intessendo un rapporto con Laurel, in cui la ragazza sperimenterà per la prima volta il sentimento di una comunicazione che neppure il silenzio può ostacolare. Eppure sarà proprio un segreto che Walter

cela a far precipitare la vicenda nel vuoto di assenza e oscurità da cui pareva essere emersa. Dall'innocenza candida dei sogni di Laurel, all'odio cieco del veterano che è diventato Hank, all'intima vergogna e al bisogno di riconoscimento di Chauncey – il giovane tenente salvato dall'Europa grazie al padre che lo ha piazzato a svolgere servizio di reclutamento – all'animo di Walter lacerato tra amore e paura, Rash conduce un'esplorazione minuziosa e delicatissima dei sentimenti umani, intrisa di un realismo storico sullo stile di vita dell'America rurale degli anni '10 in un romanzo corale perfettamente orchestrato nella sua struttura. Sullo sfondo delle vicende, poi, il primato del paesaggio, animato da un sentimento di oscurità e follia tanto potente da non essere domabile dalla ragione, che pare riconfermarsi al termine del testo come orizzonte ineluttabile. Con uno stile asciutto e minimale, Ron Rash traccia un dramma senza speranza in cui la realtà concorre a mostrarsi nelle sue pieghe più brutali e la ricerca della felicità si dà solo per atti minimi e vani. (Alessandro Mantovani)